

Giovedì 18 gennaio ore 18.00

Solenne Apertura della Settimana di Preghiera con la Celebrazione Ecumenica nella Cripta della Chiesa Cattedrale di S. Giustino

Presiede: S. E. Mons. **BRUNO FORTE**, Padre Arcivescovo.
Dettano l'Omelia: S. E. Mons. **BRUNO FORTE** e **GREETJE VAN DER VEER**, Pastora della Chiesa Metodista.

Saranno presenti: **LAURA LEONE**, Pastora della Chiesa Evangelica Valdese **PAOLO TODARO**, Pastore della Chiesa Avventista **DON MAURO PALMIERI**, Direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso.

Venerdì 19 gennaio ore 18.00

**CELEBRAZIONE ECUMENICA
Chiesa Evangelica Valdese San Salvo**

Presiede: **LAURA LEONE**, Pastora della Chiesa Evangelica Valdese.
Detta l'Omelia: **MAURO PALMIERI**, Delegato diocesano per l'Ecumenismo.

Sabato 20 gennaio e Domenica 21 gennaio

La preghiera ecumenica sarà nelle singole comunità come da programma proposto.

Lunedì 22 gennaio ore 18.00

**CELEBRAZIONE ECUMENICA
Parrocchia S. Maria Maggiore in Guardiagrele**

Presiede: **DON NICOLA DEL BIANCO**, Parroco e Vicario zonale.
Detta l'Omelia: **GREETJE VAN DER VEER**, Pastora della Chiesa Metodista.

Martedì 23 gennaio ore 18.00

**CELEBRAZIONE ECUMENICA
Parrocchia "San Pio X" in Chieti Scalo**

Presiede: **DON MAURO PALMIERI**, Delegato per l'Ecumenismo.
Detta l'Omelia: **LAURA LEONE**, Pastora della Chiesa Valdese

Al Pontificio Seminario Regionale "S. Pio X" in Chieti interviene: **PAOLO TODARO**, Pastore della Chiesa Avventista.

Mercoledì 24 gennaio ore 17.00

**CELEBRAZIONE ECUMENICA
Parrocchia "S. Maria Goretti" in Decontra di Scafa**

Presiede: **MONS. CLAUDIO DI LIBERATO**, Parroco.
Detta l'Omelia: **PAOLO TODARO**, Pastore della Chiesa Avventista.

Giovedì 25 gennaio ore 18.30

Solenne Conclusione della Settimana di Preghiera con la Celebrazione Ecumenica nella Parrocchia "San Giovanni Bosco" in Vasto.

Presiede: **DON LORENZO CAPONE**, Delegato per l'Ecumenismo per Vasto.
Dettano l'Omelia: **MONS. PIERO SANTORO**, Vicario Episcopale per Vasto e **LAURA LEONE**, Pastora della Chiesa Evangelica Valdese.

Arcidiocesi di Chieti-Vasto

Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo

**"Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!"
(Mc 7, 31-37)**



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio 2007



A cura dell'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

“Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”

(Mc 7, 31-37)

18-25 gennaio 2007

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani nasce dalla coscienza dell'essere membra dell'unico corpo del Cristo il quale si rivela a noi nelle Sacre Scritture, fondamento della nostra fede: è dunque più ciò che ci unisce di ciò che ci divide poiché il cuore di quanto ci lega è la presenza del Cristo Risorto che non ci lascia mai soli in questo cammino essendo Egli stesso la via.

Come ha ricordato lo stesso Benedetto XVI, “la fratellanza tra cristiani non è semplicemente un vago sentimento e nemmeno nasce da una forma di indifferenza verso la verità ma è fondata nella realtà soprannaturale dell'unico Battesimo, che ci inserisce nell'unico Corpo di Cristo” (cfr. 1 Cor 12, 13; Gal 3, 28; Col 2, 12).

Il tema della Settimana di preghiera di quest'anno ci presenta così un Gesù compassionevole, curvo sull'uomo, che si identifica con il povero, il malato, l'emarginato delle nostre società perbeniste attente a non scalfire un'ipocrita cultura dell'immagine, per ridirci che se ciò che ci unisce, nel desiderio di superare questi steccati, è il nostro comune battesimo e l'essere fondati nell'unica Scrittura della vita, allora essere uno nel suo corpo significa prenderci cura gli uni degli altri nella coscienza che non esiste la categoria “straniero” perché siamo tutti discepoli in cammino dietro all'unico Maestro.

E tutte le volte che non crediamo sia possibile aprire le “orecchie di un sordo” o “sciogliere la lingua di un muto” è perché il nostro più grande nemico è la paura di essere destabilizzati da chi forse non appartiene al nostro serrato mondo.

Basterebbe solo ricordarci che l'intenzione di Dio non è imporre pesi ma affidarci gli uni agli altri, e che il cammino della fede, l'unico a donarci il segreto di una umanità vissuta in pienezza, necessariamente comporta l'assunzione di responsabilità nei confronti del fratello che ci appartiene in quanto parte dell'unico Corpo.

Ogni divisione allora, essendo innestati in Lui, sfigura il volto delle nostre chiese. Cristo non è diviso, dunque un Cristo frammentato è irriconoscibile: ecco perché è urgente preparare per l'unità, non perché dialogo e riconciliazione sono in una trionfale corsa di successi ma perché le vie per raggiungere

l'unità e lo shalom nell'ecumene sono impervie, a volte persino interrotte, comunque lunghe e difficoltose. Per questo la preghiera per l'unità è richiesta dal Signore a tutti e non solo a qualche illuso utopista, la comunione per la quale Gesù prega il Padre non è cosa buona ma in fondo velleitaria, bensì condizione essenziale ai fini della missione, poiché egli chiede che i suoi discepoli siano una cosa sola, per una ragione: perché il mondo creda (Gv 17, 21).

Ma essere legati nel nome di Gesù significa essere uniti nella sua volontà “Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me” (Gv 17, 23). E se la sua volontà è quel comandamento più grande, allora Paolo ci direbbe: “Non abbiate tra voi alcun debito se non quello di un amore vicendevole” (Rm 13, 8): ecco perché dove c'è chi è pronto ad amarsi così, tutto intorno cambia nelle relazioni.

Il materiale che ha composto la Settimana di preghiera per l'unità di questo anno è stato redatto sulla bozza preparata dall'esperienza delle comunità cristiane di Umlazi, una regione del Sud Africa, vicino Durban, con una struttura trinitaria che ricalca un percorso dove si presenta la Parola creatrice di Dio che rompendo il silenzio si manifesta nel caos dell'oggi e parla nella storia per invitare ad una alleanza, alleanza resa nuova ed eterna nel Verbo incarnato, Gesù, che ci rende capaci di proclamare la lieta novella, ascoltando e dando voce a coloro che sono ridotti al silenzio e non possono narrare la propria storia. Lui che ci ha resi uno, solidale con noi, vuole che proclamiamo la fine del silenzio degli oppressi e superiamo le divisioni tra le chiese che hanno impedito di ascoltare il dolore del prossimo per essere in Cristo la comunità che deve dire ai muti e ai sordi “Apriti”, per un cammino di fedeltà in cui impariamo a parlare con un'unica voce.

La croce di Gesù è infatti l'unica luce all'esperienza della sofferenza e della morte, e poiché Cristo non ha posto una distanza fra Lui e il peso della sofferenza umana, più ci avviciniamo alla sua croce, più ci avviciniamo gli uni agli altri. Questa è la via per la proclamazione della sua risurrezione che, malgrado tutte le divisioni, ha gettato il seme di una speranza che nulla potrà spegnere.

Pertanto, di fronte ai drammi che l'umanità sta vivendo e che ogni giorno abbiamo sotto gli occhi, occhi che purtroppo si sono assuefatti, la sfida non opzionale che investe i credenti di tutte le fedi consiste nel liberarsi dalle diffidenze reciproche alimentate ad arte da chi usa le stesse religioni a fini di

dominio sui popoli, per ripartire da una comune e condivisa piattaforma di incontro: combattere il male con il bene, unica via per spezzare la spirale infernale e viziosa che genera il male all'infinito, invocare la mitezza che non è rassegnazione ma volto dell'uomo e della donna di pace, accogliere il mondo dell'altro valorizzando le differenze reciproche in un contesto culturale in cui invece prevale la contrapposizione delle identità.

La via all'unità è liberare in tal senso la capacità degli uomini e delle donne di Dio di costruire alleanze e convivenze tra le civiltà e le religioni e questo è possibile solo schierandosi decisamente per il dialogo e la pace, togliendo soprattutto ogni alibi ed appoggio a chiunque, invochi la violenza a qualsiasi livello, terroristica, militare, ideologica, per risolvere i conflitti, e per tornare alla cura e alla custodia del creato e della vita.

Si vince la paura per costruire la pace e l'unità solo se non ci si ritiene i possessori della verità e gli “ombelichi del mondo” inteso anche come storia personale, per porci in ascolto vero e non retorico di ogni identità differente dalla nostra, per far memoria che non siamo soli a occupare questo mondo e interdipendenti. E soprattutto che questa interdipendenza non è disgrazia ma salvezza.

Il Delegato diocesano

don Mauro Palmieri

La Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani è organizzata come ogni anno dall'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo in collaborazione con i rappresentanti delle chiese cristiane presenti nella nostra diocesi (Valdesi, Metodisti e Avventisti). Ricordiamo inoltre che il **17 gennaio** si celebra la **Giornata dell'Ebraismo**: siamo invitati pertanto a pregare in comunione con i nostri fratelli ebrei.

Noi quest'anno vivremo insieme la giornata del dialogo ebraico-cristiano **lunedì 8 gennaio alle ore 18** presso l'auditorium della parrocchia “San Francesco Caracciolo” in Chieti dove l'**Arcivescovo Padre Bruno** e il **Rabbinò Giuseppe Laras** interverranno per la prolusione alla Scuola della Parola sul tema “La lettura ebraica delle Scritture”.

Calendario delle celebrazioni